

Mangiava con i peccatori...

Oggi questa giornata della vita coincide con una delle domeniche del tempo liturgico che sono fisse nel passare degli anni perché iniziano a prepararci al tempo della Quaresima. Oggi per noi è l'occasione in cui incontrare nuovamente le famiglie che nel 2012 hanno chiesto il battesimo per un loro figlio. Ogni con noi a Messa ci sono i ragazzi che da ieri pomeriggio stanno vivendo la prima "2giorni" iniziativa educativa che nei prossimi mesi popolerà spesso i weekend in oratorio.

È bello leggere il Vangelo di oggi in cui è testimoniata la cura particolare che Gesù riserva ai peccatori andando a mangiare con loro. E questo, a noi che siamo immersi nella nostra misura, da scandalo.

Siamo abituati a considerarci giusti e questo uccide la nostra natura. Senza la percezione del nostro bisogno, senza la necessità di essere salvati, quello che accade intorno a noi e che non corrisponde alla nostra misura viene etichettato come sbagliato. Nasce allora lo scandalo per un Gesù che non corrisponde alla nostra immagine.

Ma la fede in Dio onnipotente ci spinge a percorrere sentieri ben differenti: imparare a conoscere che il pensiero di Dio è diverso dal nostro, che le vie di Dio sono diverse dalle nostre (cfr Is 55,8) e anche la sua onnipotenza è diversa: non si esprime come forza automatica o arbitraria, ma è segnata da una libertà amorosa e paterna. In realtà, Dio, creando creature libere, dando libertà, ha rinunciato a una parte del suo potere, lasciando il potere della nostra libertà. Così Egli ama e rispetta la risposta libera di amore alla sua chiamata.¹

Così il Papa ci ha parlato qualche giorno fa e questo ci dà un punto d'unione decisivo che accomuna tutti noi. Essere genitori che hanno chiesto il battesimo per i propri figli o essere ragazzi che accettano la sfida di passare un weekend insieme sono il modo con cui Dio si fa presente nella nostra vita. Per i genitori l'educazione cristiana dei figli è una sfida importantissima che il mondo, oggi, rende difficile. Per i ragazzi, nel delicato passaggio delle medie, è un momento altrettanto cruciale. In gioco non c'è l'adesione ad un credo religioso in nome di un atteggiamento giusto ma c'è un gusto di vivere le cose altrimenti impensato. Questo attraverso l'educazione della nostra libertà.

Il battesimo allora non è un evento isolato ma è quella porta che ci introduce alla fede e ci immette in un cammino di conversione che dura tutta la vita.

L'impegno allora per voi genitori è quello di essere frequentatori assidui della comunità cristiana perché la fede a cui avete introdotto i vostri figli cresca. Voi ragazzi, dopo questi giorni insieme testimoniate ai vostri amici quello che avete visto perché la comunità cristiana di Locate possa trovare nuova linfa che anima la vita e ci porta oltre la nostra misura, oltre le nostre convinzioni per ricominciare a camminare nella novità che Cristo genera ogni giorno nella nostra vita.

La Quaresima alle porte sia l'occasione in cui ciascuno di noi vada a cercare chi si è allontanato e non vediamo più in mezzo a noi. Anche di noi la gente possa vedere e dire lo scandalo che documenta il Vangelo di oggi: "mangiava con i peccatori"!

¹ Benedetto XVI, Udienza Generale, 30 gennaio 2013, Roma.